Anno 64 — Domenica-Lunedì 27-28 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 24

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

Il programma navale dell'Italia

Stanziamenti ordinari

ROMA, 26.

In riferimento al comunicato del Consiglio dei Ministri, con il quale viene data notizia del programma delle nuove costruzioni navali, che dovrà avere inizio con il prossimo giugno, occorre avvertire che non si tratta di costruzioni straordinarie o di una accentuazione del normale ritmo costruttivo della nostra Marina, ma semplicemente del preannunzio di quello che dovrà essere il programma di costruzioni nel prossimo esercizio, che andrà dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930. Tutto ciò è normale e le costruzioni preannunziate rientrano nei preventivi di bilanci già prestabiliti e resi noti e non richiedono perciò nessun stanziamento straordinario di fondi. Infatti, il comunicato del Consiglio dei Ministri mette giustamente in evidenza che all'attuazione del nuovo programma sarà provveduto con stanziamenti ordinari, da iscriversi nei bilanci dei futuri esercizi.

Per meglio far comprendere la normalità della deliberazione adottata oggi, occorre tener presente che è consuetudine della nostra Marina di stabilire, anno per anno, il programma delle costruzioni; e ciò a differenza di quanto si pratica presso le Marine di altri Stati, i quali stabiliscono i loro programmi navali per lunghi periodi, di cinque anche dieci anni, divisi in più esercizi. Attualmente, per esempio, abbiamo in corso costruzioni, il cui programma fu deliberato l'anno passato, all'inizio dell'attuale esercizio e che non si distanzia molto da quello oggi adottato. Quest'anno la novità sta in questo: che l'annunzio è dato con sei mesi di anticipo sulla consuetudine e sull'inizio del nuovo esercizio.

La ragione dell'anticipo sta nel fatto che erano corse voci di una revisione dei criteri fondamentali seguiti dalla nostra Marina in materia di armamenti, e che, in base a questa revisione, avremmo sostanzialment emodificato, per il futuro, il programma delle nuove costruzioni, entrando così risolutamente nel nuovo indirizzo attribuitoci.

Il comunicato taglia corto a queste induzioni e dimostra che non solo noi non deroghiamo da quelli che sono i principii posti a base della nostra difesa navale, ma che non intendiamo neppure, almeno per il prossimo esercizio, avvalerci della facoltà concessaci dal trattato di Washington, a partire dal 1930, di sostituire con delle nuove le vecchie navi da battaglia.

Dimostra, inoltre, il comunicato, che per ora non si ha neppure in mente di raggiungere quel limite massimo di tonnellaggio per le grosse unità che ci è concesso dal trattato di Washington, in parità con la Francia. In luogo, infatti, delle 175 mila tonnellate concesseci, noi abbiamo attualmente in linea quattro navi: la «Duilio», l'«Andrea Doria», la «Cavour» e la «Giulio Cesare», per un complesso di sole 89 mila tonnellate. Siamo dunque ben lontani da quella revisione di cui si è parlato.

Il programma oggi annunziato comprende la costruzione di due nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate, che sono simili a quelli tipo «Trento» già in cantiere in numero di quattro: «Zara», «Fiume», «Trieste» e «Trento»; inoltre di due esploratori del tipo «Condottiero», oltre ai quattro attualmente in costruzione con i nomi «Alberto da Giussano», «Alberico da Balbiano», «Colleoni» e «Giovanni dalle Bande Nere», che hanno le seguenti caratteristiche: tonnellate 5200, armamento 8 cannoni da 152 millimetri, 4 tubi lanciasiluri, velocità 37 miglia orarie; e infine di quattro cacciatorpediniere e di cinque sommergibili da 800 tonnellate, di media navigazione. Queste nuove costruzioni aumenteranno la nostra flotta di circa 35 mila tonnellate complessive per una spesa di 600 milioni di lire.

Questo nostro programma non è certo da paragonarsi a quello di altri paesi. Siamo molto al di sotto. Basti considerare alcune cifre.

Il programma dell'Inghilterra per il quinquennio dal 1925 al 1930, e che quindi si può dire già ultimato, comprende la costruzione di 7 incrociatori da 10 mila tonnellate, 6 incrociatori da 8400, una nave porta-aerei, 3 conduttori di flottiglia, 24 cacciatorpediniere. Da notare poi che l'Inghilterra ha già rinunziato, in seguito alle divergenze con gli Stati Uniti, alla costruzione di altri 3 incrociatori da 10 mila tonnellate, che erano anche compresi nel programma.

Gli Stati Uniti, a loro volta, stanno votando un programma di costruzioni per cinque anni che comprende 15 incrociatori da 10 mila tonnellate ed una nave porta-aerei. E questo, oltre al programma in corso, per cui gli Stati Uniti stanno costruendo 8 incrociatori da 10 mila tonnellate.

La Francia ha un programma a lunga scadenza, che è stato iniziato nel 1923 e che va fino al 1942, con progressione continua proporzionata ai diversi esercizi. La «tranche» delle costruzioni navali per il 1929, testè approvata dal Parlamento francese, comprende: 1 incrociatore da 10 mila tonnellate, 6 conduttori di flottiglie da 2700 tonnellate, 6 sottomarini da 1560 tonnellate 2 avvisi da 2 mila tonnellate e 2 navi petroliere. La spesa totale per questa «tranche» è di 989 milioni di franchi, mentre negli esercizi passati la spesa fu rispettivamente di 909 milioni di franchi per il 1928, 1 miliardo e 165 milioni per il 1927 e 1 miliardo e 75 milioni per il 1926.

Il Governatore della Libia Maresciallo Badoglio ricevuto a Tripoli con entusiastiche accoglienze

Il festoso arrivo

TRIPOLI, 26.

Col piroscafo «Garibaldi» è giunto il Governatore della Libia S. E. il Maresciallo Badoglio, salutato dalle salve di artiglieria e dai sibili di numerose navi ancorate nel porto e battenti il gran pavese.

Dopo il primo saluto della Colonia, recatogli a bordo dal Reggente il Governo, mentre il piroscafo si trovava in mezzo al porto, il Maresciallo Badoglio è sbarcato dal pontile, dove erano convenute per riceverlo le più alte autorità cittadine fra le quali il Cady di Tripoli, che gli ha porto il saluto di Hassuna Caramanli, ancora indisposto, e quello di tutte le popolazioni arabe della Tripolitania.

Il nuovo Governatore, attraversando il lungo mare «Conte Volpi» e il corso Vittorio Emanuele, lungo i quali erano schierate le truppe, le associazioni locali con gagliardetti e densissima folla plaudente, si è recato al Palazzo Governatoriale dove gli sono stato presentate le più elevate notabilità e i capi servizio della Colonia.

Chiamato da insistenti applausi della folla, che era venuta addensandosi nella piazza sottostante, S. E. Badoglio ha dovuto presentarsi due volte al balcone insieme alla Marchesa del Sabotino, che è stata salutata con una calorosa e deferente dimostrazione di omaggio.

Si è svolta quindi, lungo tutto il corso Vittorio Emanuele, una irruenta e pittoresca fantasia araba a cui hanno partecipato circa 500 cavalieri convenuti da ogni regione dell'interno.

Nel pomeriggio, la Marchesa del Sabotino ha offerto un tè alle signore delle più alte notabilità civili e militari della Colonia che son oaffluite numerose.

Il proclama alle genti libiche

Il Maresciallo Badoglio ha rivolto alle genti della Libia due proclami, il primo dei quali così dice:

«Agli Italiani della Tripolitania e della Cirenaica. — Chiamato dalla fiducia di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, assumo oggi, in nome di S. M. il Re, il Governo della Tripolitania e della Cirenaica. E' mia ferma intenzione seguire le orme dei miei predecessori e particolarmente quelle del conte Volpi di Misurata e del generale Emilio de Bono, perchè su questa quarta sponda l'Italia, sotto l'egida del Littorio, si affermi sempre più e florisca la nostra secolare civiltà. So di poter contare pienamente sulla cooperazione fedele di tutti gli italiani che in terra d'Africa tengono alto il nome della Patria e con ritmo meravigliosamente crescente hanno trasformato col lavoro queste terre indirizzandole verso il più radioso avvenire. La colonizzazione agricola e demografica della Tripolitania non è più un desiderio astratto, ma realtà concreta. Così dovrà ben presto essere in Cirenaica. Su questa via noi dobbiamo proseguire tutti fedeli e con tenacia. Il Governo sosterrà tutte le iniziative sane e vitali. Di ciò dò solennemente promessa accingendomi all'opera nel nome sacro del Re e sorretto dall'inflessibile volontà del Duce che ama le Colonie e le vuole feconde di vita e di progresso — PIETRO BADOGLIO, Maresciallo del Sabotino».

L'altro messaggio così dice:

«S. M. il Re Vittorio Emanuele III° mi ha inviato a governare queste terre e per ordine di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo d'Italia, assumo oggi la mia carica. Voi tutti, abitanti della Tripolitania e della Cirenaica, conoscete da anni il Governo italiano e sapete che esso è giusto e benevolo verso quelli che si sottomettono con cuore puro alle leggi e agli ordini ed è inflessibile invece e senza pietà per i pochi malintenzionati che nella loro follia credono potersi opporre alla invincibile forza dell'Italia. Il progresso e la ricchezza di questi paesi saranno da me assicurati e promessi con sicuro vantaggio per ognuno di voi. I beni di civiltà saranno elargiti a tutti con giusta misura. Voi già sapere quanto il Governo italiano rispetti e tuteli la vostra religione e l'ordine delle vostre famiglie. In questo voi troverete sempre in me la protezione. Iddio benedica i miei sforzi e quelli di tutti gli uomini di buona volontà che vorranno lavorare sotto di me per il bene del paese. — Il Maresciallo Governatore della Tripolitania e della Cirenaica: BADOGLIO Marchese del Sabotino».

La città, imbandierata e illuminata a giorno, è stata animatissima fino a tarda ora.

Nuovi membri del Gran Consiglio

ROMA, 26.

Il Capo del Governo avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 7 della Legge 9 dicembre 1928, N. 12693 ha, con suo decreto in data odierna, nominato membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio le seguenti persone:

Bottai dott. Giuseppe
Chiavolini dott. Alessandro
Corradini prof. Enrico
De Stefani prof. Alberto
Ferretti dott. Lando
Rossoni Edmondo
Teruzzi Attilio
Volpi di Misurata conte Giuseppe.

Incidente di volo all'idrovolante del servizio Atene - Brindisi

CORFU', 26.

Un idrovolante del servizio Atene-Brindisi, partito dal Falero stamane alle 8.30, causa una forte tempesta è stato costretto a discendere in mare presso gli scogli di Magrades, alle 12. Il radiotelegrafista ed il secondo pilota sono morti. Il comandante è rimasto non gravemente ferito. Il motorista e tutti i passeggeri completamente illesi, sono stati trasportati a Corfù.

E' da rilevarsi il magnifico contegno del personale di bordo che ha consentito non debba lamentarsi alcuna perdita fra i passeggeri.

I Capi della Milizia stradale ricevuti dal Duce

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Console Leonardi, Comandante della Milizia della Strada, insieme al Viccecomandante Seniore Romagna, agli Ufficiali addetti al Comando, agli Ispettori e al Comandante del reparto di Roma. Erano presenti al rapporto S. E. Giuriati Presidente dell'Azienda autonoma della strada, il gr. uff. Calletti Direttore generale dell'Azienda e il Luogotenente generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia.

S. E. il Capo del Governo ha illustrato il compito della nuova Milizia stradale, esortando gli ufficiali ad unire, nell'assolvere il loro compito, la massima correttezza alla più inflessibile giustizia.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il Console generale a S. Paolo

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Mazzolini R. Console Generale d'Italia a San Paolo, il quale gli ha riferito sulle condizioni della colonia italiana di quella città, portandogli inoltre il devoto saluto dei nostri connazionali.

Il Direttore del "Corriere della Sera"

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Maffio Maffii, direttore del «Corriere della Sera», col quale si è intrattenuto su argomenti di carattere giornalistico.

L'acceleramento dei treni fra Roma e Milano

ROMA, 26.

Le Ferrovie dello Stato hanno studiato con buon esito la possibilità di un ulteriore acceleramento della marcia dei treni rapidi fra Roma e Milano abbreviandone il percorso tra Firenze e Roma di circa 25 minuti. In tal modo l'intero tragitto da Roma a Milano verrà coperto in ore 9 e 55 minuti e quello in senso inverso in ore 9 e minuti 50. Tale miglioramento avrà effetto dal 1.o febbraio dalla quale data i treni rapidi 28 e 29 assumeranno il seguente orario:

Treno 28, Roma partenza ore 14; Firenze arrivo ore 18.27 e partenza ore 18.32; Bologna arrivo ore 21, partenza ore 21.07; Milano arrivo ore 23,55.

Treno 29, Milano partenza: ore 9.20; Bologna arrivo ore 12.11 e partenza ore 12,16; Firenze arrivo ore 14.51 e partenza ore 14.56; Roma arrivo ore 19.20.

Attività Corporativa

I Presidenti Confederali dei prestatori d'opera, professionisti e artisti

ROMA, 26.

Si sono riuniti, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, i Presidenti delle Confederazioni dei prestatori d'opera e dei professionisti e artisti.

I Presidenti hanno riferito su varie questioni relative alla gestione amministrativa contabile delle rispettive Confederazioni e si sono trovati d'accordo sui criteri e sulle direttive di ordine generale da seguire per la detta gestione.

S. E. Bottai ha poi impartito le opportune istruzioni per addivenire mediante una concorde e fattiva collaborazione delle associazioni professionali col Ministero delle Corporazioni ad una sollecita applicazione del recente regolamento sugli uffici di collocamento in modo da far sì che anche questa importantissima parte della legislazione corporativa sia al più presto un fatto compiuto.

I Presidenti saranno di nuovo convocati tra qualche giorno per l'esame e la discussione di altri problemi di indole generale riguardanti tutte le Confederazioni di prestatori di opera.

Il Direttorio Confederale professionisti e artisti

ROMA, 26.

Presieduto dal gr. uff. Di Giacomo, si è riunito il Direttorio della Confederazione professionisti ed artisti. Presenti i Segretari nazionali: Calza-Bini per gli architetti, Torti per i veterinari, Gambino per i periti, Brofferio per gli avvocati, Girelli per i geometri, Amicucci per i giornalisti, Stame per i notai, Morini per i commercialisti, Pegazzo per i ragionieri, Marinetti per gli autori e scrittori, Mulè per i musicisti e Salvini per gli ingegneri; segretario avv. De Bernardis.

Il Presidente ha esposto tutto il lavoro compiuto dalla Confederazione dopo lo sbloccamento della Confederazione Generale dei Sindacati Fascisti, e il Direttorio ha approvato le deliberazioni prese dalla Presidenza.

Ha quindi deliberato di convocare per il 6 febbraio prossimo il congresso nazionale per la proposta dei candidati politici ed ha disposto per le modalità degli inviti e delle votazioni.

Corsi di allenamento e addestramento per piloti in congedo

ROMA, 26.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito concorsi di ammissione ai corsi di allenamento ed addestramenti periodico del personale navigante in congedo della R. Aeronautica, per l'anno 1929. A questi corsi che si svolgeranno dal 15 marzo al 15 ottobre, potranno partecipare tutti i piloti d'aeroplano e idrovolante, gli osservatori e i dirigibilisti appartenenti alla riserva Aeronautica e alla categoria in congedo del R. Esercito e della R. Marina non ancora iscritti alla riserva Aeronautica. Saranno esclusi dai detti corsi coloro che avranno oltrepassato il trentaseitesimo anno se sottufficiali o militari di truppa, il trentanovesimo se ufficiali inferiori, il quarantaduesimo anno se ufficiali superiori.

L'allenamento ha luogo presso i campi-scuola di Passignano e Portorose per i piloti di idrovolante, presso i campi-scuola di Cameri, Sesto San Giovanni, Ponte San Pietro, Aeroporto del Littorio (Roma) e Vizzola Ticino per i piloti di aeroplano.

Il manifesto del Ministero elenca le categorie di personale ammesso all'allenamento.

L'addestramento invece si svolge per un breve periodo nelle scuole di specialità, per un altro periodo nelle squadriglie.

Il manifesto elenca le categorie di personale ammesso all'addestramento e le condizioni dei corsi a seconda delle classifiche.

Gli osservatori effettuano soltanto lo addestramento presso i reparti di impiego della specialità bombardamento sia terrestre che idrovolante.

I dirigibilisti effettuano invece soltanto l'addestramento come osservatori di velivolo, se ne fanno domanda.

Il personale che per la prima volta intende partecipare ai suddetti corsi deve far pervenire domanda in carta da bollo al Ministero e quelli invece che hanno già sostenuto l'allenamento o l'addestramento negli anni scorsi il Ministero provvederà ad inviare direttamente il modulo di iscrizione.

Tutte le Amministrazioni sia pubbliche che private debbono considerare il richiamo come obbligatorio e favorire quindi la presentazione del personale richiamato.

A coloro che partecipano ai suddetti corsi per la prima volta sarà corrisposta la somma di lire mille pre gli ufficiali e di lire cinquecento per i sottufficiali e militari di truppa affinchè si provvedano della uniforme da campo che avranno l'obbligo di indossare.

Ultimato il periodo di allenamento e addestramento, ai piloti e agli osservatori che avranno superato le prove stabilite, sarà corrisposto un premio di lire mille.

Naturalmente, poichè il richiamo per l'allenamento o addestramento è considerato, a tutti gli effetti, come servizio militare, i richiamati percepiranno tutti gli assegni attribuiti al grado e alla carica, e ad essi spettano tutti i diritti e tutti i doveri inerenti.

Regime Fascista

e concezione economica corporativa

(Nostra collaborazione)

I più recenti sviluppi della organizzazione corporativa fascista, ideata dalla mente geniale di un uomo di eccezione, quale Benito Mussolini, consentono di chiarire interamente la divergenza fondamentale fra la concezione economica del Fascismo e quelle che l'hanno preceduta: la liberale e la socialista.

L'economia liberale, con la valorizzazione della iniziativa privata entro la spesa economica, giovò a suo tempo ad imprimere una spinta poderosa allo sviluppo intensivo della produzione, ma si è rivelata assolutamente incapace a dare un reale contributo per la soluzione degli attriti di classe, fatale conseguenza della distribuzione del prodotto. Il «lasciar fare» applicato a questa spesa non poteva ottenere che risultati rovinosi: a dimostrarlo basterà ricordare lo stato di depressione dell'economia italiana negli anni tra l'armistizio e la Marcia su Roma, e le ferite gravissime, e ancor oggi aperte, inflitte all'organismo inglese dallo sciopero minerario del maggio-dicembre 1926.

D'altro lato il socialismo non comprese come non fosse sufficiente predisporre un programma convenzionale di rapporti di distribuzione per vederne assicurato il successo, e come questi rapporti fossero intimamente legati più che agli elementi tecnici del processo di produzione — capitale, lavoro, salari, ecc. — a fattori di ordine morale, e che solo attraverso il miglioramento di questi, da determinarsi nella sfera politica, l'ordinamento contemporaneo avrebbe raggiunto, anche nel lato economico, un più giusto e permanente assetto.

Il maggiore difetto sia della concezione liberale che di quella socialista stava nel voler risolvere tutti i rapporti economici entro la rigida sfera di un sistema precostituito.

Il Fascismo invece, mantenendosi in intimo contatto con la realtà, evita l'una come l'altra serie di errori, ed è di tanto superiore alla concezione liberale e alla socialista, di quanto una visione realista e precisa lo sia nei confronti del più brillante schema astratto concepibile.

Il Fascismo, scrive Davide Mele nel suo recente libro «Evoluzione economica in Regime Fascista», è nella vita economica liberalista ed interventionista nel medesimo tempo, senza lasciarsi arrestare da preconcetti dottrinari per l'una o per l'altra di queste formule. E' interventionista quando si tratti di conseguire un più alto livello di efficienza produttiva, o di mitigare e sopprimere i difetti della slegata economia individualista e del rigido sistema di proprietà privata che può essere redento solo se vi si colleghi il soffio del lavoro, e lavoro sociale permeato di utilità nazionale. E' liberalista quando si tratti di lasciar piena esplicazione allo spirito di iniziativa industriale e commerciale, che è veramente l'impulso primo verso la prosperità dei popoli.

Alle grandi Confederazioni corporative il Fascismo ha affidato l'alto compito di armonizzare, sotto il controllo dello Stato, lo sforzo economico, l'attività, le esigenze dei singoli con quelle della collettività intesa come un tutto organico: la Nazione. Questo geniale ordinamento, senza intaccare il principio della responsabilità individuale nelle industrie e nei commerci, permetterà di realizzare, con mano prudente, ma con polso fermo le più elevate premesse di giustizia economica.

A dimostrare ancora una volta la esattezza dei postulati fascisti, ed il grande contributo della concezione italiana all'assetto sociale contemporaneo, sta il completo fallimento dei Consigli Industriali paritetici, sorti in Inghilterra allo scopo di comporre i conflitti tra industriali ed operai; Consigli che vanno ricordati come una caratteristica illustrazione dei tentativi più audaci, sebbene sfortunati, ai quali abbia potuto spingersi la scuola liberale.

E' sterile, afferma il Fascismo, tentar di comporre i conflitti economici in nome dell'edonismo empirico delle scuole liberali. Occorre un principio più alto e più fecondo nel quale tutte e due le parti, capitalisti e lavoratori, si trovino affratellati: questo non può essere che il principio nazionale nel suo più sano ed alto significato.

Ma vi ha di più. La produzione non è fenomeno di interesse individuale, ma essenzialmente e squisitamente nazionale. Essa costituisce l'ossatura della Nazione; in essa risiedono le possibilità di espansione e potenza di questa. E' perciò assurdo limitarsi nei suoi rapporti ad armonizzare gli interessi degli industriali con quelli degli operai, senza ricorrere a quelli superiori, sintesi ideale e pratica degli altri due: le finalità della Nazione.

Ecco perchè il Fascismo non si è identificato nè con gli interessi padronali nè con quelli dei lavoratori: esso si è librato verso cime più alte, collocando al vertice gli interessi della produzione considerata quale un tutto organico, necessario strumento di prosperità e potenza nazionale.

Questa concezione è l'unica che prometta un reale sensibile miglioramento delle condizioni materiali e morali delle classi lavoratrici, assicurando a queste il più alto tenore di vita compatibile con il presente stato della produzione e riconciliandole con il volto sereno ed augusto della Patria.

Vi è nella concezione corporativa fascista, accanto all'idea della Nazione, un altro concetto che ha avuto la più nobile e degna elevazione: quello del lavoro. Lo Stato Corporativo si compone non già di astratte entità individuali, secondo la configurazione giuridica tramandataci dalla rivoluzione francese, ma di produttori, di artefici affratellati in un'opera comune nella quale l'interesse del singolo è riconosciuto soltanto in armonia e subordinazione a quello collettivo. Il Fascismo raccoglie nel grembo dello Stato gli imprenditori e i lavoratori sopra un piede di reale perfetta parità: nessun privilegio particolare, nessuna preponderanza soggettiva è riconosciuta agli uni, come agli altri.

Il Fascismo ha proclamato il diritto ad un regime di benessere ed alto tenore di vita per tutte le classi e categorie produttive; ha proclamato la indissolubilità degli interessi, e quindi dei doveri e diritti reciproci di industriali ed operai. Ma esso ha fatto di più: ha reso e rende possibile ad ogni italiano, solo che appartenga ad una unione lavoratrice, un senso di dignità, una quota di partecipazione alla vita politica e sociale, una permeazione in ogni individuo del concetto etico dello Stato: ha compiuto insomma un elevamento morale degli elementi produttivi nazionali.

La sistemazione dell'economia nazionale secondo dettami di efficienza produttiva e giustizia distributiva è senza dubbio il passo più positivo che possa essere compiuto verso l'avvento di un ordine sociale desiderabile sotto tutti gli aspetti. Esso infatti è ispirato al criterio di una rigorosa selezione individuale sulla base del merito e non della eredità, e di una possibilità di successo non chimerica ma reale — attraverso il miglioramento del tenore di vita e della dignità morale delle classi più umili — aperta a tutti gli individui senza distinzione di casta.

In un regime di economia organizzata il posto d'onore e di responsabilità spetta nella piramide sociale a chi maggiormente lo conquista con sforzo diuturno e lavoro penoso: cioè all'imprenditore, al tecnico, all'operaio che offra nell'adempimento della propria missione elementi di sacrificio, di devozione, di passione di indole non egoista, adeguata all'altezza della funzione sociale compiuta.

Sorgerà così una nuova scala di valori che si rispecchierà, in tutto il suo nitido riflesso, sulla struttura intera dei rapporti economici e sociali.

Franco Novacco

Il bilancio demografico nel Lazio

Nati 61.797 - Morti 31.864

ROMA, 26.

Le statistiche demografiche danno per l'anno 1928 nel Lazio le seguenti cifre: Nati 61,797 — Morti 31,864, — Eccedenza dei nati sui morti 29,933.

Due miliardi di uomini sulla terra

Come è ripartita la popolazione nel mondo

PARIGI, 26.

L'Ufficio permanente dell'Istituto Internazionale di statistica dell'Aja, valuta il totale della popolazione attuale della terra a circa 2 miliardi d'abitanti contro 1 miliardo e 600 milioni nel 1910 cioè un aumento medio del 24 per cento. La ripartizione di questa popolazione totale si stabilisce all'ingrosso nel modo seguente:

Europa 500 milioni, Asia 900 milioni, Africa 150 milioni, America 220 milioni, Oceania 7 milioni.

Ecco la popolazione degli Etati d'Europa: Albania 800.000; Germania 62 milioni 505.000; Austria 6.500.000; Belgio 7.800.000; Bulgaria 4.500.000; Danimarca 3.377.000; Islanda 95.000; Spagna 21 milioni 350 mila; Estonia 4.100.000; Finlandia 3.500.000; Francia 39 milioni e 500 mila; Inghilterra 42.700.000; Irlanda 4 milioni 250 mila; Grecia 6 milioni; Ungheria 8 milioni; ITALIA 41 milioni; Lettonia 2 milioni; Lituania 2.175.000; Lussemburgo 260.000; Norvegia 2.700.000 Paesi Bassi 7.420.000; Polonia 20 milioni; Portogallo 5.433.000; Rumania 17 milioni; Russia Europea 115 milioni; Svezia 6 milioni; Svizzera 3.900.000; Ceco-Slovacchia 13.600.000; Turchia europea 2 milioni; Jugoslavia 13 milioni.

Lo Stato relativamente più popolato del mondo è Giava e dell'Europa è il Belgio.

L'S. O. S. di un piroscafo italiano

a mille miglia dalle Isole Bermude

LONDRA, 26.

L'«Exchange Telegraph» annuncia da Nuova York che la Radio Marine Corporation ha ricevuto un segnale S. O. S. da parte del piroscafo italiano «Capo Vado», che ha indicato la sua posizione a 31 gradi e 23 minuti di latitudine nord, e 48 gradi e 46 minuti di longitudine ovest. Secondo questa indicazione il piroscafo dovrebbe trovarsi a circa mille miglia ad est delle isole Bermude.

Il segnale S. O. S. è stato accolto anche da diversi piroscafi e da numerose stazioni radio terrestri. Nulla si sa intorno al motivo per cui sono stati lanciati i segnali di soccorso.

NUOVA YORK, 26.

La Radio Marine Corporation informa che le sue stazioni hanno intercettato e ritrasmesso — perchè possa essere ricevuto dalle navi attualmente in navigazione nell'Atlantico settentrionale — il segnale di soccorso S. O. S. lanciato dal piroscafo italiano «Capo Vado», il quale dà la seguente posizione: latitudine 31.o 23' nord; longitudine 48.o 46'.

Gli errori della rivoluzione nella Cina

PECHINO, 26.

Secondo informazioni raccolte dalle missioni americane almeno 5 mila persone sono state trucidate e parecchie centinaia di villaggi distrutti in seguito ad una estesa rivolta di carattere comunista scoppiata nei distretti meridionali della Provincia di Honan.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La nomina dell'avv. Marioni a Vice Podestà

Con recente disposizione del nostro Podestà dott. Mulloni approvata dalla autorità tutoria, l'avv. Marioni dott. Giuseppe è stato nominato vice-podestà del Comune. La felice scelta è stata appresa dalla cittadinanza con viva compiacenza perchè riconosce nel dott. Marioni l'uomo retto, integro, di pura fede fascista ed amante del paese.

Congratulazioni all'avv. Marioni ed i migliori auguri.

CANTINA SOCIALE

(26). — Abbiamo appreso con vero compiacimento che il dott. prof. Poggi della Cattedra di Agricoltura stia organizzando gli agricoltori della zona per istituire in Cividale una moderna cantina sociale, che ha per iscopo di migliorare l'enologia assai poco curata, e di produrre vini scelti ricercati dai consumatori.

Siamo certi che tutti gli agricoltori accoglieranno con entusiasmo tale utile iniziativa sì da far sorgere in breve tempo anche questa importante istituzione.

TESSERAMENTO DOPOLAVORISTI

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi di questa sezione che intendono rinnovare la tessera che la segreteria è aperta tutte le sere dalle ore 18 alle ore 19 (Casa del Littorio, Ufficio del P. N. F.).

Si fa noto che il termine utile per il rinnovo scade il 30 corrente mese.

GLI ALPINI ALLE ESCURSIONI

Ieri mattina sotto la tormenta di neve sono partiti alla volta della Carnia gli alpini del nostro battaglione «Cividale» per le esercitazioni invernali che dureranno 12 giorni.

NUOVO NOTAIO

Con decreto in data 10 corrente del Ministero della Giustizia il dott. Mattana Giovanni Amedeo è stato nominato notaio di S. Pietro al Natisone.

Al dott. Mattana il nostro benvenuto.

UNA BICICLETTA di ignota provenienza

Si trova in sequestro presso la Caserma RR. CC. una Bicicletta di mezza corsa N. 46048 verniciata verde marca «Italia» con due freni esterni: uno anteriore ed uno posteriore a corda; sella nuova da corsa, borsetta vecchia, a ruota libera senza parafanghi, manopole nere, valore approssimativo L. 350.

L'ABBONDANTE NEVICATA e l'ottimo servizio della S. V.

Le nevicate abbondantissime che si sono susseguite in questi giorni non hanno impedito il regolare servizio del movimento ferroviario sulla linea Cividale-Udine così egregiamente gestita dalla Società Veneta. Merito precipuo di ciò spetta al distinto Direttore della Società stessa cav. rag. Silvio Moro il quale nulla ha trascurato perchè il traffico si svolgesse regolarmente, sotto la sua personale ed assidua direzione, efficacemente coadiuvato dal personale ferroviario così per lo sgombero della neve su tutta la linea, come per il normale funzionamento dei treni, di cui, nemmeno nelle ore di maggior tormenta fu soppresso.

I cividalesi pertanto sono vivamente grati al cav. Moro per il vivo e proficuo interessamento dimostrato anche in questa occasione.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

NEVE, NEVE ANCORA

(26). — L'altra sera rincasavamo accompagnati da una pioggerella quasi primaverile, ieri mattina ebbimo la sorpresa di un'abbondante nevicata paragonabile a quella del giorno 4 u. s.

Alle otto di ieri mattina i centimetri precipitati e misurati, erano precisamente sedici. Essa però continuò, portata da un vento gagliardo di nord.

E' da notarsi che la neve caduta il giorno 4, copriva ancora letteralmente di bianco le campagne e i displuvi dei tetti rivolti a settentrione, nonchè gli angoli delle piazze al riparo del transito.

A parte ogni considerazione d'indole economica, il paesaggio è magnifico e sembra quasi che una forza arcana ci abbia trasportati nell'alta Carnia, mentre ve lo garantisco siamo ai soliti sette metri sul mare.

I nostri simpatici vecchi si ricredono e dicono: E son tornadis lis neveàdis di une volte.

Saturnio.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

PREMIAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

(26). — Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Sono in corso gli accordi coi Podestà e coi Presidenti delle Commissioni comunali granarie della circoscrizione (Mandamentale di Codroipo e S. Vito al Tagliamento) per l'organizzazione delle cerimonie riguardanti le premiazioni degli agricoltori, che avranno luogo, come l'anno scorso, nei capoluoghi di Mandamento.

L'esito del concorso 1928 è stato alla altezza di quello precedente; numerosi furono gli agricoltori premiati nei concorsi comunali indetti e riusciti in tutti i Comuni della circoscrizione, nessuno escluso.

Sette agricoltori furono anche premiati al grande concorso nazionale per la «Vittoria del Grano».

Ecco il numero dei premiati per ogni Comune:

Bertiolo 13 — Casarsa della Delizia 22 — Chions 13 — Codroipo, Camino e Rivolto 34 — Cordovado 10 — Morsano al Tagliamento 33 — Pravisdomini 8 — Sedegliano 20 — Sesto al Reghena 40 — S. Martino al Tagliamento 41 — S. Vito al Tagliamento 52 — Talmassons 31 — Arzene e Valvasone 30 — Varmo 50.

Sono in totale 357 gli agricoltori che prossimamente riceveranno un attestato di merito quali militi esemplari della battaglia del grano.

UNA RIUSCITA FESTINA DANZANTE

I commensali e precisamente, la così chiamata: vecchia tavola dei «tapo» della Trattoria, (...) offrirono la sera del 23 corrente un brillantissimo festino danzante nelle sale superiori della Trattoria stessa.

Grande ed oltremodo cordiale fu l'affiatamento degli intervenuti, tanto che il simpatico convegno si protrasse fino alle ore 3 del mattino.

Alla mezzanotte si è proceduto alla proclamazione del benemerito «Re dei Toppi» e per acclamazione unanime risultò eletto il signor Vittorio Alpruni cui fu imposta una artistica corona.

L'orchestra passò superbamente in rivista i migliori ballabili moderni diretta dal maestro Antonio Montico.

LA NEVE

Dall'altra notte, una furiosa nevicata che conta ben poche precedenti costringe gli abitanti di S. Vito a starsene tappati in casa. I negozi sono quasi totalmente chiusi ed i rari passanti corrono frettolosamente a rifugiarsi in qualche esercizio pubblico. Molti rami di alberi vengono portati in aria dal vento, dando così alla nevicata l'aspetto di una vera tormenta.

La neve che in qualche strada ha raggiunto anche 1.50 centimetri si può generalmente dichiarare abbia una altezza media di centimetri 80.

Da MANIAGO

Importante riunione delle organizzazioni sindacali

(26). — Come già annunciato, ieri alle ore 17 si è qui tenuta l'Assemblea generale di tutti gli organizzati nei Sindacati fascisti della zona maniaghese.

Il Commissario per il Friuli comm. Vitale, partito da Udine, non potè raggiungere Maniago causa l'abbondante neve che lo costrinse a fermarsi a metà strada.

L'importante assemblea di tutti gli organizzati si è svolta egualmente alla presenza anche delle Autorità locali.

Il rag. dott. Carlo Piazza, Fiduciario dei Sindacati fascisti, giustificando la assenza del Gerarca provinciale ha recato agli intervenuti il saluto augurale.

Fece quindi seguire una esauriente relazione morale, politica, economica e sindacale su tutto il movimento della zona che risale al 1924. Il dott. Piazza fu calorosamente applaudito e complimentato. L'Assemblea, dopo breve discussione ha approvato la relazione del Fiduciario e ha deliberato inoltre il tesseramento per il 1929 dallo stesso proposto.

L'imponente convegno, svoltosi tra lo entusiasmo generale, dimostra ancora una volta come le masse operaie di questa zona seguano fedelmente le precise direttive del Regime sempre improntate ai supremi interessi della Patria.

Da CODROIPO

A proposito dell'assemblea della Latteria di Beano

(26). — La segreteria politica del Fascio di Codroipo comunica:

A seguito della corrispondenza pubblicata nel «Giornale del Friuli» del 2 u. s. e riportata dagli altri fogli cittadini, relativa all'assemblea della Latteria Sociale di Beano, dobbiamo fare le seguenti rettifiche:

1. — La questione relativa all'alloggio del Vicario non fu approvata dalla Assemblea che ha solo deliberato di rimettere la definizione della cosa al Consiglio d'Amministrazione che sarà eletto in base al nuovo Statuto sociale e condizionandole alle spese conseguenti per sistemazione dei locali.

2. — I consiglieri uscenti sono stati riconfermati in carica — su proposta del Rappresentante della Federazione Sindacati Fascisti — solamente per un periodo transitorio necessario allo studio ed all'approvazione del nuovo Statuto Sociale.

Tanto per evitare ogni equivoco.

Da TRICESIMO

ONORIFICENZA DI GUERRA AL PODESTA'

(26). — Con vivo compiacimento apprendiamo che in questi giorni il cav. V. Ellero, nostro amato e stimato Podestà è stato dal Ministro della Guerra S. E. Mussolini, insignito della medaglia di benemerenza istituita per i Volontari della Guerra, per essere accorso fra i primi a dare il suo braccio e le sue energie alla Patria in armi.

Vivissime congratulazioni all'Uomo solerte e fattivo che vede ognora riconosciuti gli alti suoi meriti e la indefessa e intelligente sua opera svolta a favore della Patria e della pubblica amministrazione.

CRONACA UDINESE

Oltre duecentomila elettori politici nella Provincia - 14.200 a Udine

Il lavoro di revisione della Commissione Provinciale

La Commissione elettorale provinciale ha, mercoledì scorso, compiuti i suoi lavori di revisione delle liste politiche — per il 1928 — della Provincia di Udine. Presieduta dall'Ill.mo cav. uff. avv. Antonio Zozzoli, Presidente del Tribunale e funzionante da Segretario l'egregio funzionario della Prefettura dott. Mario de Luca, al quale crediamo doveroso rivolgere una speciale espressione di lode per l'enorme lavoro che, con una intensa, preziosa attività ha saputo mandare a compimento.

Abbiamo detto che, nella riunione di mercoledì, la Commissione ha «compiuto i suoi lavori». L'affermazione veramente, non è esatta, perchè sei Comuni della Provincia non avevano ancora, a quel giorno, inviate alla Regia Prefettura le rispettive liste che, conseguentemente, detta Commissione dovrà ancora rivedere ed approvare.

La Commissione Provinciale ha trovato in massima regolarmente compilati gli elenchi predisposti dai singoli Comuni e, salvo qualche lieve rilievo e lo spostamento — per ragioni di comodità degli elettori — di una Sezione da una località all'altra in un importante Comune, li ha tutti approvati.

Da un computo fatto dalla Commissione suindicata, il corpo elettorale della Provincia di Udine, per il 1928 (quello che parteciperà alle elezioni politiche fissate per il 24 marzo p. v.) è costituito da 200.095 iscritti.

Omesso il numero degli elettori del Comune di Udine, del quale riferiamo più sotto, ecco quello degli iscritti in diversi centri importanti:

Basiliano ne ha	N.	1708
Buia	»	2768
Cividale	»	2587
Codroipo	»	3885
Gemona	»	3084
Latisana	»	1342
Maniago	»	1720
Moggio	»	1108
Palmanova	»	882
Pordenone	»	3682
S. Vito al Tagliamento	»	3112
Spilimbergo	»	1982
S. Giorgio di Nogaro	»	1912
Tolmezzo	»	1542

L'opera dell'Ufficio comunale di Udine

14200 iscritti

Interessandoci particolarmente di avere notizie sulle operazioni svolte dal Comune di Udine, ci siamo rivolti al competente Ufficio elettorale (che fa parte della Sezione Demografica) e, dall'impiegato signor Michele Gervasoni, preposto al servizio, e che sa rispondere bene alla fiducia in lui riposta dai superiori, abbiamo avute informazioni dettagliatissime: sulla compilazione degli elenchi, sul numero degli iscritti, sulle sezioni elettorali, ecc. Di esse, naturalmente, riferiamo soltanto quanto può interessare i nostri lettori.

Gli elenchi inviati alla Commissione Provinciale sono stati predisposti consultando dapprima il registro di popolazione; compulsando poi, in obbedienza alle nuove disposizioni di legge, i ruoli trasmessi dalla Federazione Fascista degli Industriali, degli Agricoltori, dei Commercianti e dei datori di lavoro; quelli avuti dalla Federazione dei Sindacati Fascisti e dell'Artigianato, quelli dei funzionari dello Stato, della Provincia e del Comune, di Aziende cooperative, finanziarie, di lavoro, di commercio nonchè quello dei contribuenti, predisposto dall'esattore comunale.

Le ricerche dell'Ufficio sono poi state fatte nel ruolo dei paganti quota sindacale versata direttamente ed in quelli relativi alla tassa patente, alla tassa bestiame, alla ricchezza mobile ed al valor locativo non omettendo di consultare anche i fogli delle famiglie coloniche o di mezzadri allo scopo di comprendere nella lista anche i membri di dette famiglie che ne avevano diritto.

Oltre a ciò furono ricercati gli elenchi dei pensionati dello Stato, delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, della Cassa Nazionale di Previdenza ecc. e furono fatte indagini dirette anche presso molti iscritti nelle vecchie liste per conoscere se avessero titolo ad essere compresi in quelle per l'anno 1928.

Si usarono insomma tutti i mezzi possibili perchè, nella farraginosa difficoltà della prima applicazione della legge — ed in un tempo relativamente ristretto — il maggior numero di cittadini, in possesso del titolo, avessero a godere del diritto elettorale.

Tali operazioni preparatorie diedero all'Ufficio la possibilità di proporre alla Commissione Provinciale l'iscrizione di 14.200 elettori.

Ma per giungere a ciò — e lo riportiamo per dimostrare il lavoro ingente che il Comune ha dovuto compiere — l'Ufficio Comunale dovette procedere alla scritturazione di ben 140.376 nomi, cognomi, paternità, ecc., e cioè: 16.240 nell'elenco preparatorio, 16.240 nelle liste inviate ai Tribunali del Regno, 16.240 all'Esattore del Comune, 12.719 nell'elenco I in un primo tempo raccolti per proporne la iscrizione, 12.719 formanti la prima copia degli stati di sezione, 25.438 componenti le due copie della lista generale permanente, 5000 per i cartellini del casellario e delle sezioni, 3000 sui cartellini per gli iscrivendi tolti dagli elenchi sindacali, 3000 estratti da detti elenchi per essere inviati ad altri Comuni, 1560 per gli elenchi suppletivi (art. 128 e 129 delle disposizioni transitorie), 2400 in altri elenchi, 7156 formanti i due elenchi inviati alla Federazione Fascista degli Agricoltori, 14.200 componenti la seconda copia degli stati di sezione, 1488 costituenti l'elenco I suppletivo con i 2976 aggiunti conseguentemente nelle due liste.

Il numero delle sezioni elettorali la loro sede e il numero di iscritti per ogni sezione

Le sezioni elettorali, che in passato erano 28, sono state ridotte a 20 e distribuite nelle varie zone della città in modo da favorire quanto più possibile l'accesso degli elettori ai luoghi di riunione.

Ecco l'elenco delle Sezioni, con la indicazione delle sedi e col numero degli iscritti per ogni Sezione:

Sezione N. 1 — Via Beato Odorico da Pordenone (R. Istituto Magistrale) — Iscritti N. 601.

Sezione N. 2 — Via Beato Odorico da Pordenone (Sala delle Pubbliche Adunanze) — Iscritti N. 802.

Sezione N. 3 — Via Bartolini (Palazzo Bartolini) — Iscritti N. 898.

Sezione N. 4 — Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti N. 697.

Sezione N. 5 — Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti N. 795.

Sezione N. 6 — Via U. Foscolo (Scuole femminili) — Iscritti N. 802.

Sezione N. 7 — Via Francesco Crispi (R. Scuola Complementare) — Iscritti N. 733.

Sezione N. 8 — Piazza Garibaldi (Regio Istituto Tecnico) — Iscritti N. 796.

Sezione N. 9 — Via Girardini (Scuole femminili di S. Domenico) — Iscritti N. 854.

Sezione N. 10 — Via Viola (Scuole maschili di S. Domenico) — Iscritti N. 801.

Sezione N. 11 — Via Girardini (Scuole femminili di S. Domenico) — Iscritti N. 860.

Sezione N. 12 — Piazza Umberto I (Scuole maschili alle Grazie) — Iscritti N. 856.

Sezione N. 13 — Via Pracchiuso (Scuole femminili alle Grazie) — Iscritti N. 806.

Sezione N. 14 — Via S. Pietro (Scuole comunali di S. Osvaldo) — Iscritti N. 757.

Sezione N. 15 — Via Gorizia (Scuole di via Gorizia) — Iscritti N. 882.

Sezione N. 16 — Via Friuli (Scuole comunali di Paderno) — Iscritti N. 499.

Sezione N. 17 — Via Friuli (Scuole comunali di Paderno) — Iscritti N. 530.

Sezione N. 18 — Via Bariglaria (Scuole comunali di Beivars-Godia) — Iscritti N. 352.

Sezione N. 19 — Via delle Scuole (Scuole comunali di Rizzi) — Iscritti N. 312.

Sezione N. 20 Via Veneto (Scuole comunali di Cussignacco) — Iscritti 477.

Circoscrizioni delle Sezioni elettorali

Vie che costituiscono ogni singola sezione

Voteranno nella Sezione N. 1 gli inscritti con abitazione nelle seguenti vie: Brovedan — P. Canciani — del Carbone — Cavour — Cortazzis — delle Erbe — Corte Giacomelli — N. Lionello — Mercatovecchio — Piazza Mercatonuovo — Mercerie — del Monte — Policreti — del Portello — Polesi — Rialto — Paolo Sarpi — Sottomonte — Piazza Vittorio Emanuele.

Nella Sezione N. 2, vie: Massimo d'Azeglio — Beato Odorico — Belloni — B. Cairoli — dei Calzolai — generale C. Caneva — Piazza del Duomo — via G. Marinelli — San Francesco d'Assisi — Lovaria — Manin — dei Missionari — Piazza dell'Ospedale — Patriarcato — via Piave — P. Pischiutta — Porta di Prampero — della Prefettura — Rauscedo — Savorgnana — del Seminario — Piazza del Seminario — XX Settembre — via dei Teatri — Trento — Treppo — Piazza Valentinis — Venerio — via G. Verdi — Vittorio Veneto.

Nella Sezione N. 3: Piazza Antonini — via Bartolini — Caiselli — Cicogna — del Cotonificio — T. Deciani — Florio — Gemona — S. Giustina — di Lenna — Mantica — Mazzini — A. L. Moro — degli Orti — Palladio — del Portico — Sillio — di Toppo Wassermann — Zamparutti.

Nella Sezione N. 4: via Aquileia — d'Arcano — dell'Argilla — G. Carducci — della Cernaia — F. Crispi — Dante — M. Feruglio — G. Giusti — dei Gorghi — P. A. Gregorutti — Manzoni — XXIII Marzo — Medici — della Rosta — B. de Rubeis — Stabernao — Stazione — Zoletti.

Nella Sezione N. 5: via R. Battistig — Bertaldia — T. Ciconi — Lungo — di Mezzo — Ippolito Nievo — C. Percoto — del Pozzo — Ronchi — Roma.

Nella Sezione N. 6: via Baldasseria Alta — Baldasseria Bassa — Baldasseria Media — del Bon — E. Bongiovanni — Buttrio — della Cantoniera — Cervignano — delle Fornaci — Goito — Laipacco — Lonzano — Monfalcone — Morosina — Pradamano — Salcano.

Nella Sezione N. 7: via della Bainsizza — Calatafimi — Castelfidardo — S. Fermo — Gervasutta — della Madonetta — Magenta — Marsala — S. Martino — Melegnano — Milazzo — Montebello — Mortegliano — Palestro — Piazzale Palmanova — parte del viale Palmanova — Solferino — Varese — Vascello.

Nella Sezione N. 8: via A. Andreuzzi — G. Ascoli — C. Battisti — Piazzale Cella — via Chiuso — Cisis — della Cisterna — del Cucco — Cussignacco — delle Ferriere — Piazza Garibaldi — via S. Giorgio — Grazzano — del Pangrasso — del Paradiso — C. di Pers — Repetella — del Sale — dello Scalo Nuovo — dello Schioppettino — Quintino Sella — Taschiutti — G. Tullio — della Vigna.

Nella Sezione N. 9: via Asilo Marco Volpe — Cormor Alto — Cormor Basso — Gaeta — G. Girardini — V. Joppi — F. di Manzano — A. Mazzuccato — Mentana — Nervesa — J. Pirona — Plezzo — S. Rocco — della Roggia — A. Somma — del Torrente — P. Valussi — della Valle — Venezia — Villaggio S. Rocco (baracche).

Nella Sezione N. 10: via Brenari — Castellana — Cernazai — del Cimitero — G. Duodo — del Freddo — del Frigorifero — del Gelso — Gorgo — del Ledra — Piazzale XXVI Luglio — V. A. Marangoni — Marinoni — Luigi Moretti — A. Muratti — Moretti — Podgora — Poscolle — Raddi — Rivis — G. Sabbadini — Sabotino — dei Torriani — E. Valvason — Viola — Volturno — Zanon.

Nella Sezione N. 11: via Aspromonte — G. B. Bassi — Bezzecca — Calvario — Piazzale Cavedalis — P. Diacono — via della Faula — Mantova — parte di via Martignacco — G. Martini — G. Micesio — Monterotondo — Passons — O. Politi — Superiore — Sutti — Villa Glori — Villalta — Zorutti.

Nella Sezione N. 12: via S. Agostino — Agricola — Albona — Piazza d'Armi — via della Banca — generale Baldissera — Bersaglio — Capodistria — Fiume — Giovanni da Udine — delle Grazie — Liruti — Molin Nascosto — Pirano — Pisino — Planis — Porta Nuova — Pracchiuso — Tomadini — Rosazzo — Piazza Umberto I — via della Vittoria — Zara.

Nella Sezione N. 13: via delle Acque — dell'Ancona — parte di via Bariglaria — dei Campi — delle Carceri Nuove — delle Caserme Nuove — Piazzale Cividale — via Cividale — A. Diaz — S. Gottardo — Marghera — Montanara — Monzambano — Parenzo — Pastrengo — della Polveriera — Postumia — F. Renati — Rovigno — XXX Ottobre — Trieste — Valeggio.

Nella Sezione N. 14: via Basaldella — Basiliano — Bertiolo — Caltanissetta — Campoformido — Catania — Girgenti — Lestizza — Lumignacco — Modica — Morsano — Muzzana — Napoli — S. Osualdo — Palermo — S. Pietro — Pozzuolo — Rivignano — Rivolto — Siracusa — Varmo — Villaggio 3 Novembre.

Nella Sezione N. 15: via Ampezzo — A. Caccia — generale Cantore — Codroipo — Ermes di Colloredo — Cormons — San Daniele — Friuli — Gorizia — Gradisca — Monte Grappa — dell'Isonzo — Latisana — Maniago — Moggio — Montenero — Monte Ortigara — Piazzale Osoppo — via XXVIII Ottobre — Monte Pal Grande — Monte Pal Piccolo — Monte Pasubio — Pordenone — Monte Rombon — Sacile — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo — L. Uccellis.

Nella Sezione N. 16: via Alba — Asti — Biella — Cuneo — parte di via Emilia — Liguria — Molin Nuovo — Piazza Paderno — Pallanza — Saluzzo — Susa — Torino — Vat — Vercelli.

Nella Sezione N. 17: via Alessandria — Monte Sei Busi — Capo Sile — Colugna — Feletto — Monte Festa — Monte Nevoso — Monte S. Michele — Mondovì — Montello — Oslavia — Piemonte — Pinerolo — Monte Santo — Tavagnacco — del Tiglio — Timavo — Tricesimo — Monte Tricorno — Monte Vodice.

Nella Sezione N. 18: via Bariglaria (parte) — S. Bernardo — Bologna — parte di via Emilia — Genova — Imperia — Liguria — Savona.

Nella Sezione N. 19: via Bergamo — Brescia — Como — Crema — Lecco — Lombardia — Martignacco (parte) — Milano — Pavia — Sagrado — Sondrio.

Nella Sezione N. 20: via Adria — del Canapificio — Cassinis — Conegliano — Este — Feltre — Legnano — Mestre — Molini — Padova — Palmanova (parte) — Trapani — Treviso — Veneto — Verona — Vicenza.

Crescente entusiasmo per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore

Continuano a pervenire a centinaia e centinaia a S. E. Spezzotti i telegrammi e le lettere di entusiastico compiacimento per la nomina a Senatore del Regno.

Non solo dalla Provincia, ma anche da ogni parte d'Italia le più cospicue personalità hanno telegrafato a S. E. Spezzotti con calorose espressioni di felicitazione.

Il Segretario Federale, co. dott. Arturo Cattaneo ha così telegrafato:

«On. LUIGI SPEZZOTTI - UDINE Sono lieto esprimere massima soddisfazione Federazione Fascista per meritato riconoscimento fedeltà e attiva collaborazione al Governo e al Partito. Cordiali saluti — Segretario Federale: CATTANEO».

Il Vice-segretario della Sezione di Udine del P. N. F. ha inviato a S. E. Spezzotti la seguente:

«A S. E. LUIGI SPEZZOTTI - Senatore del Regno - UDINE — I fascisti udinesi, orgogliosi per il meritato riconoscimento che l'E. V. ha ottenuto dal Governo Nazionale per l'infaticabile opera di feconda collaborazione alle maggiori riuscite della politica nazionale, esultanti e plaudenti pregano la V. E., a mio mezzo, di accettare le migliori congratulazioni — Il Vice-segretario politico: Console Ing. LIONELLO LESKOVIC».

***

Sappiamo che anche i Capi Sestiere del Fascio di Udine, hanno inviato lettere e telegrammi di congratulazione per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno.

***

S. E. Luigi Spezzotti ha inviato al Podestà di Udine la seguente lettera, in risposta alle congratulazioni espressegli a nome della cittadinanza in occasione della sua nomina a Senatore:

Udine, 26 gennaio 1929.

Ill.mo Signor Podestà,

Le affettuose e lusinghiere espressioni che a nome della mia Città Ella mi rivolge, mi tornano fra tutte le più gradite e costituiscono il migliore premio per l'opera mia.

La ringrazio vivamente e Le porgo i più devoti ossequi.

dev.
f° LUIGI SPEZZOTTI.

NOTE CORPORATIVE

Educazione di coscienze

Già da tempo S. E. Bottai riassunse la realizzazione dello Stato Corporativo in un problema di educazione di coscienze. Trasformare cioè in coscienza la sensazione che ormai tutti abbiamo di vivere una nuova vita non soltanto politica ma anche e sopra tutto sociale. Si può dire che lo Stato Fascista, che ha la sua maggiore espressione nella organizzazione corporativa, non sia che lo sbocco inevitabile della profonda trasformazione spirituale e sociale che noi da tempo stiamo vivendo senza accorgercene e che soltanto il genio di un grande Capo poteva risolvere ed attuare in così breve tempo. Senza di chè non si potrebbe spiegare il formarsi di una sì larga dottrina corporativa e di una adesione così completa e sentita di tutte le categorie sociali alle nuove direttive sindacali.

Ma si può dire che questa coscienza corporativa si sia già formata nella maggioranza dei datori di lavoro? Mi riferisco ai negozianti e piccoli commercianti, in mezzo ai quali vivo e che costituiscono una classe numerosa e certamente benemerita nell'attuale sistema di approvvigionamento e di distribuzione delle merci.

In questo ambiente non tutti i provvedimenti iniziatisi con la Legge 16 dicembre 1926 per la disciplina del commercio sono stati accettati con entusiasmo; e ciò è umano: il piccolo commerciante è anch'egli un italiano che lavora come un mulo e soffre, cioè paga, come un santo; e nessuno quindi gli toglie il diritto di brontolare se non comprende il perchè di un provvedimento che lo riguarda. Egli del resto è sempre stato, per consuetudine di vita e di pensiero, tenacemente tradizionalista, materialista, un po' refrattario al senso ideale delle cose.

Ma qui occorre risolvere una pregiudiziale.

Molte volte un articolo e un discorso di organizzatore o propagandista sindacale sono accolti con il lamento: belle parole, ma vengano nella mia azienda, vedano le difficoltà, le ansie giornaliere, gli orari estenuanti cui dobbiamo sottostare per sostenere la concorrenza, pagare le tasse, vivere insomma e dar da vivere.

Come se il sindacalismo fascista volesse entrare nella tecnica e nella organizzazione delle aziende e menomare in qualunque modo le capacità individuali. La iniziativa privata resta invece libera e sovrana nelle sue manifestazioni ed ha un limite solo di fronte ai superiori interessi della produzione nazionale. I sindacati non sono che organizzazioni di classe ed hanno per scopo anche l'educazione, l'istruzione e l'assistenza dei propri organizzati. Un organizzatore sindacale può quindi anche non essere uno della classe; anzi molte volte il non appartenere alla classe può essere motivo di imparzialità e di quel sereno criterio di giustizia per tutti che è il principio informatore di tutto l'ordinamento corporativo.

Nel nuovo ordine di cose che tende a fare della Nazione una sola famiglia ed un solo grande Ente economico, dove ogni interesse particolare deve essere subordinato all'interesse superiore dello Stato, dove anzi tutti gli interessi particolari sono riconosciuti, aiutati, protetti e maggiormente valorizzati appunto perchè la loro somma costituisca la maggior potenza ed indipendenza nazionale, tutte le categorie di cittadini devono essere organizzate in questo potente organismo che costituisce il più originale grandioso e certamente fortunato esperimento della storia.

Questa non è privazione di libertà: è norma, metodo, ordine.

Ma non basta aderire ai Sindacati. Perchè lo Stato corporativo possa funzionare e svilupparsi è necessario che le classi produttrici siano spiritualmente predisposte verso questa superiore concezione sociale e che si sentano vincolate, oltre che da una solidarietà politica ed economica, anche da una alta etica umana, che possa documentare in faccia al mondo la superiorità di vita sociale e la elevatezza di propositi di coloro che partecipano, come anime consapevoli e non come insensibili automi, ad un esperimento così audacemente innovatore. Occorre insomma acquistare la conoscenza e la coscienza delle ragioni del nuovo modo di vivere sociale. Questo è lo scopo della nostra propaganda.

rag. Giuseppe Grillo

Altre manifestazioni di cordoglio per la morte di Domenico Fragiacomo

Il Comitato udinese della «Dante Alighieri» ha così espresso il suo cordoglio per la morte dell'illustre e venerato patriota piranese gr. uff. Domenico Fragiacomo:

«Famiglia FRAGIACOMO - PIRANO — Comitato Udinese «Dante Alighieri» inchina commosso proprio gagliardetto sopra feretro integerrimo patriota amico fratello ogni battaglia irredentistica — Senatore MORPURGO - ZILLI - COCIANCIG».

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha così telegrafato:

«Famiglia FRAGIACOMO - PIRANO — Volontari Guerra Friulani depongono fiori riconoscenza sulla Salma Grande Patriota — Presidente ONGARO».

Distribuzione dei premi rimandata

La distribuzione dei premi agli orfani di guerra di Rubignacco, che doveva avvenire domani alle ore 14.30, causa il maltempo è stata rimandata alla stessa ora di giovedì 7 febbraio p. v.

LA NEVICATA

Strade interrotte - Servizi ostacolati - 120 centimetri nell'Ampezzano

Alla prima, abbondante nevicata, ieri notte ne è seguita una seconda, non meno copiosa. I fiocchi, fitti e senza vento, hanno cominciato a cadere a Udine poco dopo mezzanotte, continuando sino al mattino. La bianca distesa è stata poi brevemente illuminata dal sole.

In molte zone della Provincia il traffico è stato interrotto. Nella bassa friulana in vari punti sono rimasti bloccati carri e autoveicoli finchè i fendineve comunali non hanno funzionato. La strada pontebbana, praticabile dalle automobili dall'alto fino a Stazione per la Carnia, ieri non permetteva il transito più oltre, verso la pianura.

Un curioso fenomeno si è verificato nelle strade più basse, ove lo strato di neve livellava strade, fossati e campagne in una distesa uniforme. Così è accaduto in fondo al vialone di Palmanova all'altezza di Lauzacco. In quella località sono rimasti bloccati automobili e altri veicoli.

Da notizie giunte dalla Provincia si può affermare che nel pontebbano la neve ha raggiunto il mezzo metro; nell'alta Carnia il candido strato si è elevato fino a 75 centimetri e, nella valle ampezzana fino a metri 1.20!

Per ricordare una nevicata così abbondante bisogna risalire a parecchie decine di anni.

***

Le strade e le piazze di Udine ieri avevano assunto un aspetto fantastico. La neve, raccolta in siepi e in cumuli alti oltre un metro, sembrava una immensa raccolta di panna zuccherata. La gioventù si è divertita al lancio delle palle di neve ed a sciare giù dal colle e in Piazza Umberto I.o

Il servizio di sgombero ieri è stato effettuato da spalatori e fendineve, ma i cumuli sono rimasti sulle vie. Anche il tram cittadino ha disimpegnato servizio ridottissimo, iniziandolo nel pomeriggio con trasbordo e solo sulla linea principale mentre su quella di via Poscolle è mancato. Anche le vetture pubbliche sono rimaste quasi tutte nelle rimesse.

I treni hanno svolto regolare servizio sebbene con ritardi. I tram di S. Daniele e di Tarcento sono rimasti bloccati.

Tre gravi cadute

Anche ieri si sono verificati numerosi capitomboli. Purtroppo tre hanno avuto gravi conseguenze. Il facchino Ermenegildo Turchetti di anni 40, abitante in via Palermo, adibito allo sgombero della neve, scivolando cadde fratturandosi la tibia destra. Trasportato all'Ospedale, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

La settantenne Maria Miseriní fu Domenica abitante in via Napoli, cadendo sulla neve si fratturò il braccio destro; fu giudicata guaribile in 30 giorni dal medico di guardia dell'Ospedale ove fu accompagnata.

L'altra sera, alle 22 fu accolto al Pio Luogo, Giuseppe Dal Col di Beniamino di anni 27, abitante in viale Trieste, impiegato all'Ufficio Dazio, per una grave ferita da taglio al polso destro. Egli, scivolando all'ingresso dell'Albergo «Ancora d'Oro», si appoggiò ad un lastrone della portiera, che cedette infrangendosi. Fu giudicato guaribile dal medico di guardia, in un mese.

Le precipitazioni continueranno?

La situazione barica europea è nuovamente cambiata ed è dominata da un grande anticiclone esistente sulla Russia (792 mm.), mentre il resto dell'Europa è tutto in regime ciclonico, con due minimi principali, uno sulla Germania e l'altro sul Tirreno superiore e sull'Italia superiore. La depressione tirrenica ci è venuta dall'Atlantico attraverso la Francia, mentre sull'Atlantico stesso germane un'altra depressione.

Non sarà dunque tanto facile liberarsi dall'attuale situazione, e non certamente prima di averci regalato altre precipitazioni, — pioggie e nevicate — e poi nebbie e brinate, con temperature relativamente miti che si faranno più brusche col ritorno del bel tempo, forse in corrispondenza ai leggendari tre giorni «della merla» (29, 30 e 31 corrente) o poco dopo.

Il servizio telefonico in Città e Provincia

Anche durante e dopo la seconda nevicata molto più abbondante della precedente, il servizio telefonico in città e Provincia ha dimostrato la sua salda e perfetta organizzazione. Difatti anche nelle ore in cui la bufera di neve aveva raggiunto la massima intensità, non si ebbero a riscontrare interruzioni così che fu possibile comunicare anche con le località più remote e maggiormente isolate dalla neve altissima. Ciò permise ai vari Uffici tecnici del centro dare pronte disposizioni per il ripristino delle comunicazioni stradali.

VITA SINDACALE

Assemblea generale

del Sindacato Provinciale Impiegati di Aziende commerciali (compresi i Commessi di negozio)

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

Lunedì 28 corrente mese alle ore 19, nella sede dei Sindacati Fascisti (Piazzetta Valentinis) sarà tenuta l'assemblea generale di tutti gli iscritti ai due Sindacati per la fusione delle due categorie in un unico sindacato. L'ordine del giorno sarà il seguente:

a) Comunicazioni del Commissario Straordinario;

b) Elezioni del Direttorio e del Segretario provinciale;

c) Varie.

Potranno partecipare all'assemblea tutti gli appartenenti alle seguenti 18 categorie:

Impiegati di Aziende commerciali ed i Commessi di negozio — Dipendenti da seguenti esercizi: Alimentazione, Antichità, Prodotti artistici e culturali, Arredamento, Ausiliari del commercio, Auto moto cicli ed accessori, Commercio con l'Estero e delle materie prime, Commercio enologico, Commercio metallurgico e derivati, Commercio tessuti e abbigliamento, Prodotti chimici e farmaceutici, Dipendenti dalle Cooperative di consumo, Commercianti vari, Agenzie di viaggio, Aziende patrimoniali, Magazzini e Uffici vendita RR. Privative, Compagnia Italiana Vagoni letto, Sindi professionali, Aiuti pratici di farmacie.

Potranno intervenire all'assemblea tutti gli appartenenti alle soprassegnate categorie in possesso della tessera del 1928 o del 1929. Si avverte che in ogni caso la tessera dell'anno in corso potrà essere ritirata anche lunedì sera prima della seduta.

Assemblea operai cementisti di Cividale

L'Ufficio Provinciale delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti della Provincia di Udine comunica:

Giovedì sera alle ore 5.30 presso la sede dei Sindacati Fascisti di Cividale è stata tenuta una assemblea degli operai cementieri locali indetta dal Fiduciario comunale ing. Zorzi. Vi ha partecipato il Commissario Straordinario dei Sindacati signor Filomeno Vitale che al suo ingresso alla sala dove gli operai radunati unitamente al Fiduciario è stato fatto segno ad una entusiastica manifestazione di simpatia.

L'ing. Zorzi porta il saluto dei lavoratori di Cividale al Commissario Straordinario e fa una relazione sulla situazione sindacale locale passando poi ad una disamina del contratto di lavoro che riguarda gli operai cementieri e lo giudica sorpassato dai progressi della vigente legislazione sociale. Critica in seguito la suddivisione salariale per zona dello stesso contratto e la chiama errata. Chiude la sua relazione confidando nel vivo interessamento del signor Vitale che tanti consensi dei lavoratori si è già acquistati. Prendono subito dopo la parola molti operai che trattano ampiamente questioni di carattere igienico, salariale, tecnico, queste ultime riguardano il trasporto del prodotto. Si alza a parlare il signor Vitale fra l'attenzione dei presenti e dice:

«Ho voluto presenziare questa vostra bella e compatta assemblea per esaminare da vicino molte questioni che già il vostro fiduciario mi aveva ampiamente illustrato. Sopratutto ho il piacere di dirvi che sono entusiasta dell'opera da lui svolta nei vostri riguardi e lo cito come di esempio a tutti i fiduciari della provincia. Io sono sicuro che egli ha la vostra piena fiducia e riconoscenza. Prendo atto di quanto è stato qui esposto e vi assicuro fin da adesso che avrete tutto il nostro appoggio. Abbiamo disdettato il contratto di lavoro dei cementieri perchè da due anni a questa parte molte leggi sociali, coronate dalla Carta del Lavoro, sono state emanate dal Regime. Nel nuovo contratto manterremo fermo il principio della uniformità salariale per tutta la Provincia, non riscontrando un sensibilissimo minor costo della vita, per esempio a Cividale che giustifichi una differenza di salari del 10 per cento nei confronti di Udine. Per quanto riguarda le errate interpretazioni da parte delle locali aziende, di alcuni punti dell'attuale contratto di lavoro, sarò nuovamente fra voi fra pochi giorni insieme al rappresentante dell'Unione Industriale e vi posso assicurare fin da adesso che le vostre giuste ragioni saranno fatte valere. Nel processo della lavorazione bisogna tenere nel massimo conto l'elemento uomo, che è il propulsore della produzione. Il conteggio dei cottimi perchè mantenga intatta la sua ragione di essere deve essere fatto in ogni ciclo di produzione per non dare la possibilità di rimaneggiamenti. Non bisogna che sia confuso il cottimo col minimo di salario il quale deve essere sempre mantenuto. Anche questo punto sarà in modo inequivocabile chiarito. Vi invito per adesso ad essere fiduciosi nei vostri capi che con entusiasmo danno la loro attività nel vostro interesse, di mantenervi serrati intorno all'organizzazione sindacale del Regime perchè da essa trarrete quanto vi necessita per il vostro miglioramento fisico e morale. Io che vi conosco dagli anni di guerra che trascorsi quassù vi ammiro per la vostra tenacia e per i vostri forti sentimenti di amor patrio. Non vi vidi mai accasciati nei giorni tristi dell'invasione e quando giunse l'ora della riscossa foste fra i primi a cacciare l'orda nemica al di là delle Alpi. Poichè le qualità di un popolo sono indistruttibili voi continuerete, come ieri, la marcia in avanti per una più grande Italia, sotto la guida del nostro Duce».

L'assemblea scatta in piedi e prorompe in una selva di applausi e dopo alcune parole di ringraziamento da parte dell'ing. Zorzi, si scioglie.

Assemblea delle operaie della filanda a Bertiolo

Coll'intervento del rag. Gentile, Vicesegretario per l'Industria, martedì scorso alle ore 13.30 nel Comune di Bertiolo presso una sala delle Scuole comunali si è svolta l'assemblea delle operaie della locale Filanda.

In detta riunione alla quale ha partecipato anche il Segretario politico sono state trattate alcune questioni che sono state risolte subito sul luogo. Tutte le operaie hanno dato la loro adesione ai Sindacati fascisti per l'anno in corso.

Assemblea degli operai birrai di Udine

Mercoledì scorso presso la sede dei Sindacati fascisti è stata tenuta l'assemblea del Sindacato Lavoranti Birra, Liquori, Sciroppi, ecc., presieduta dal Vicesegretario dell'Industria rag. Gentile. Si è proceduto alla nomina del Segretario del Sindacato che è stato riconfermato nella carica il signor Umberto di Benedetto. Gli operai hanno tutti rinnovato l'iscrizione per l'anno in corso.

Lavori di sistemazione in Piazza Umberto I

La fermata del tram all'ex-Pesa Pubblica

Mesi addietro, ci siamo occupati del prolungamento della linea tranviaria Tarcento-Udine, attraverso il Giardino Grande, o Piazza Umberto I, deliberato dalle Tranvie del Friuli, nonchè di taluni lavori di sistemazione, sempre in Giardino Grande, resi maggiormente necessari in seguito a tale provvedimento.

Insistevamo, allora, perchè il nuovo tronco tranviario si fermasse all'ex Pesa Pubblica, anzichè spingersi sino in Piazza Patriarcato, presso la sede della Banca Cattolica, facendo presente — tra altro — il grave incaglio che dal prolungamento sarebbe derivato al transito, specialmente delle autovetture, nel tratto da via Manin al Tribunale. Con soddisfazione, pertanto, abbiamo rilevato come il nostro Podestà abbia negato l'autorizzazione a prolungare la linea oltre l'ex Pesa Pubblica. Quest'ultima località, infatti, è la più indicata per l'accesso a Piazza Vittorio Emanuele, ossia al centro della Città, da parte dei passeggeri che scenderanno dalla tranvia. Va da sè che l'aumentato movimento di passanti sotto il cosidetto arco di S. Bartolomeo porterà prima o dopo (a seconda delle condizioni del bilancio del Comune) all'apertura di un nuovo passaggio, laterale all'arco di via Manin, che, rasentando il negozio Rottaro-Tessaro-Vidoni, sarebbe destinato esclusivamente per i passanti, i quali, così, non sarebbero disturbati dal pericoloso andirivieni delle vetture e dei carri.

Speriamo che, grazie alle buone disposizioni del Podestà, si possa provvedere al più presto.

***

La fermata della tranvia all'ex Pesa mette in maggior evidenza il bisogno di una sistemazione della località, corrispondendo alle esigenze dell'edilizia e dell'igiene e agevolando altresì il movimento della popolazione verso l'alto Friuli.

Abbiamo letto di recente, nei giornali, un elenco di lavori, ai quali il nostro Podestà intenderebbe dare la preferenza, e tra essi la sistemazione delle latrine pubbliche, a pagamento, in Piazza Umberto I, per cui le osservazioni che facciamo seguire, tornano di attualità.

Contrariamente all'opinione manifestata da qualche concittadino, il fabbricato dell'ex Pesa — a nostro avviso — dovrebbe rimanere. Non sarà una cosa artistica, ma costituisce sempre una caratteristica del Giardino Grande, che è bene sia conservata.

Nel pianoterra, dal lato di levante, si potrebbe adattare una comoda e decorosa sala d'aspetto per i passeggeri, mentre in altro ambiente, verso ponente, potrebbe trovar posto la vendita dei biglietti per la tranvia e, insieme, una rivendita di giornali. Come in passato abbiamo osservato, dovrebbero essere a disposizione dei passeggeri pubblicazioni d'indole turistica, quali guide, carte topografiche, fotografie, cartoline illustrate intese a far conoscere le bellezze naturali e artistiche della regione.

Non mi soffermo sulla necessità di provvedere radicalmente alle pubbliche latrine, addossate all'ex Pesa Pubblica, visto che tale lavoro è già nel programma del Comune.

Non è il caso di trasportarle altrove, non trovandosi luogo adatto nelle vicinanze, tanto più che la fermata della tranvia determinerà un concorso di persone, ma si potrebbe arretrarle, così da non dare nell'occhio, pur essendo alla portata di tutti. Su ciò, naturalmente, riferirà il nostro Ufficio Tecnico Comunale, il quale presenterà certo un progetto conforme alle esigenze moderne.

In addietro, avevamo anche accennato alla eventualità che la vicina trattoria «Alla Campana» occupasse, con tavoli e sedie, lo spazio sino al fabbricato dell'ex Pesa, per comodità dei passeggeri che attenderanno i treni tranviari, ma non sappiamo se, con la costruzione dei nuovi negozi, ciò sia ancora attuabile. Qualche ambiente potrebbe ad ogni modo essere adattato ad uso caffè o bar.

La cittadinanza, alla quale, malgrado la notevole diffusione dell'automobilismo, sta a cuore lo sviluppo delle comunicazioni tranviarie verso l'alto Friuli, vedrà certo ben volentieri la sistemazione dell'ex Pesa Pubblica e plaudirà alle provvidenze che in merito sarà per deliberare la nostra Amministrazione comunale.

G. B.

Società Dante Alighieri

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del compianto cav. avv. Giacomo Baschiera, la vedova signora Ortensia Seriogo-Baschiera e Figlie hanno versato la somma di L. 100 alla «Dante Alighieri».

Società Filologica friulana
Concorso per un lavoro teatrale friulano

Il Vice-Presidente della Società Filologica Friulana, co. dott. Enrico del Torso, comunica:

E' aperto un concorso per un lavoro teatrale friulano inedito, il quale porti sulle nostre scene dialettali un serio contributo di originalità e di schietta friulanità.

Nessun limite è posto per il numero degli atti, nessuna restrizione per il genere, potendo i concorrenti presentare lavori di tipo comico o drammatico, esclusi, per evidenti ragioni, i componimenti d'intonazione triviale o di contenuto immorale. Sono ammesse tutte le varietà del friulano, purchè non si tratti di una friulanità d'accatto, ma di lingua viva e significativa. Il lavoro cioè non dovrà apparire come qualche cosa che possa indifferentemente essere scritta in italiano o in un altro dialetto qualunque; ma sarà tale, per la pittura d'ambienti nostri, per il modo di tratteggiare caratteri tipi costumi della nostra gente, per l'uso d'una parlata autentica, che si dimostri davvero pensato «in friulano» e risulti perciò stesso un documento letterario di qualche interesse.

Dei lavori bisognerà presentare due copie dattilografate. Il termine di consegna scade il 31 maggio 1929.

Invece della firma dell'Autore, tutte due le copie porteranno un motto o altrimenti uno pseudonimo, da ripetersi su una busta chiusa, la quale conterrà nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Una Commissione di tre intendenti, designata dalla Presidenza della Società Filologica Friulana, esaminerà i lavori e giudicherà inappelabilmente. La opera migliore avrà un premio unico, indivisibile di lire mille, e, nei limiti consentiti dalle spese d'allestimento scenico, verrà rappresentata dalla Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana, rimanendo di assoluta ed esclusiva proprietà artistico-letteraria della Società stessa.

Lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1929 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio avvertendo che presso gli Uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi sottoscrittori.

Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo delle sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di L. 40 per i privati, di L. 80 per i negozianti.

Ditta Luigi Moretti L. 200 — Cicinelli Agostino 160 — Solero dott. Gio. Batta. 150 — Società Anonima Maddalena Coccolo, 120.

Hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: Ditta Giuseppe Larocca — Marzano Francesco — Pagani Angelo — Unione Pubblicità Italiana — Ditta Luigi Spezzotti — Sandri Pietro — Mizzau cav. Giuseppe — Girolamo D'Aronco — Cosmi Cosmo — Variolo Luigi — Fratelli Tamburlini fu Giuseppe — del Torso co. cav. Alessandro — Ditta Pietro Piussi — C. Burghart — Storti cav. Renzo — Scoccimarro Cesare — Ditta C. Delser — Montico Maria.

Hanno versato L. 80 ciascuno i seguenti: Bellavitis co. Ugo — Fabris A. e Di Santolo Venuti G. — Ditta Daniele Camavitto — Bartoli Guido — Bertoni e Famlini — Pacini Ubaldo — Boschian E. — Beltrame Benedetto — Sommariva Mariano.

Hanno versato L. 50 ciascuno i seguenti: Deciani co. Antonino — Marguetti Enrico — Della Coletta Giovanni — Ornet cav. Ugo — Menini Giacomo — Milani cav. Arturo — Gori Maria e Angelo — Menazzi cav. Enrico — Baldissera Attilio — Pagani Camillo — Capitanio Fausto — Famiglia Quargnolo Angelo — Gilberti ing. arch. E. — Esercizio Mob. succ. Pellegrinotti — Storti A. — Società Elettrica Mangilli — Mangilli march. Massimo — Malagnini Giacomo — Sonelle Carlini — Ronzoni Aleardo.

Hanno versato L. 40 ciascuno i seguenti: Fontanini Luigi — Olimpia Someda de Marco — Pizzuti ing. F. — Velle prof. arch. Provino — Succ. Ed. Tellini — Di Lenardo cav. Fortunato — Selvo gen. Demetrio — Tomadoni dott. Giuseppe — Rubbazzer Silvio — Rea Vittorio fu Lorenzo — Zanini Achille — Centazzo avv. Giacomo — D'Orlandi cav. Pietro — De Luisa Maria — Eredi Sebastiano di Montegnacco — Vatri Giuseppe — Metz Gagliardo — Cabrini Ezio — Sendresen ing. Giovanni — D'Adda co. Addo — Petrucco Coniugi — Feruglio dott. Aldo — Ravanello cav. Natale — Gallina Arturo — Bertoni Giordano.

Assicurazioni del personale addetto ai servizi familiari

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ci comunica:

Allo scopo di evitare errate applicazioni delle vigenti Leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie per l'invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi, nei riguardi delle persone addette ai servizi familiari, informiamo: per le domestiche devono essere pagate L. 2.50 settimanali e per i cocchieri, gli chauffeurs, i cuochi, le cuoche, le bonnes, le nutrici, i maestri privati, le dame di compagnia, ecc., devono essere pagate L. 4 settimanali.

Da parte di vari datori di lavoro si è interpellata questa Direzione per sapere se la misura dei predetti contributi doveva ritenersi modificata in seguito alla pubblicazione fatta dal «Giornale del Friuli», cosa che non è, in quanto la pubblicazione medesima riguardava la tabella dei salari medi di un'altra provincia.

Trattoria Comanzio

Domani — Mattina: Riso e salsiccia - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Tassa per gli esercizi pubblici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che con R. Decreto Legge 27 dicembre 1927, N. 2524, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 gennaio, è stata mantenuta in vigore per l'anno 1928 la tassa di concessione governativa a carico degli esercizi pubblici: alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè o altri stabilimenti od esercizi in cui si vendono o si consumino vino, birra, liquori od altre bevande alcooliche.

Tassa nella stessa misura che per il 1927 è: per gli esercizi di prima classe di L. 500 — per gli esercizi di seconda classe di L. 250 — per gli esercizi di terza classe L. 150 — per gli esercizi di quarta e quinta classe di L. 50.

Tale tassa sarà da pagarsi agli Uffici del Registro in modo ordinario, entro il mese di gennaio, indipendentemente dall'altra tassa di concessione governativa che gli esercizi pubblici debbono ai Comuni.

Il mancato pagamento totale o parziale della tassa produce gli stessi effetti dell'omessa rinnovazione annuale.

Concorsi

La Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha bandito un concorso per 10 posti di ragioniere ed un concorso per 10 posti di segretario.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Sede di Udine della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali (Piazza XX Settembre, 14, palazzo proprio).

Promozione

Con recente decreto ministeriale l'egregio brigadiere di questa R. Questura signor Salvatore Crea è stato promosso al grado di maresciallo.

Al distinto funzionario, che in moltissime e speciali occasioni ha dimostrato, così a Udine come a Tolmezzo, la sua intelligenza e il suo tatto, vive congratulazioni per la meritata promozione.

Un manovale investito dal treno
a Ugovizza

Ieri sera, alle ore 22, è stato accolto all'Ospedale civile il manovale ferroviario Mario Maggi, di anni 36, residente a Ugovizza e nativo da Barbaniello, il quale presentava gravi lesioni e la frattura di una gamba.

Il Maggi è stato investito, a Ugovizza, da un treno.

Farmacie aperte
dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 2 febbraio p. v. rimarranno aperte con orario continuato — dalle ore 8 alle 20 — le seguenti farmacie: Dell'Acqua (ex Fabris) in via Mercatovecchio — Pandolfi in via Cavour — Solero in via Aquileia.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

Al Teatro Cecchini

Questa sera ultimi di «La Vita Privata di Elena di Troja» che ha incontrato tanti successi.

Domani, lunedì, in primiera: «Rosa di Mezzanotte» con Lya De Putti. Questo film è un romanzo pervaso di sensualità diabolica mista ad un raggio di sole che nasce nel più orrido degli abissi.

Nel Varietà serata d'addio della stella Ibermont, che tanto ha entusiasmato il pubblico udinese, col suo splendido repertorio di canzoni italiane e straniere. All'occasione essa ci farà gustare la migliore sua creazione: «Ramona».

Lunedì debutto della stella Gina Gui cantante italo-napoletana, repertorio nuovissimo e del carnico fantasista Dal Pozzo.

Cine Moderno-Concerto

Questa sera ultimo giorno degli «Ultimi Zar», il film che ha ottenuto uno dei più grandi successi.

Domani, lunedì, allo schermo, in grande primiera, «La Presa di Zeebrugge» ricostruzione della maggiore azione della Marina inglese, durante la grande guerra, fatta eseguire dall'Ammiraglio inglese «Gli Eroi del Mare nostro» che tratta l'azione di Premuda e l'affondamento della «Santo Stefano» per opera dell'eroico comandante Rizzo (una delle maggiori unità austriache, nell'Adriatico) ricostruito su documenti storici rinvenuti negli archivi della I. R. Marina austro-ungarica.

Nel Varietà debutto dei «Dua Masarans» comici, cascatori, saltatori, acrobatici, e della giovane eccentrica Nadya.

Cinema Concerto Eden
"RAMONA,,

Anche iersera il maltempo non ha ostacolato il grande concorso di pubblico che ha tributato al magnifico dramma degli Artisti Associati «Ramona» il più largo successo ed il plauso più lusinghiero per il magnifico commento vocale istrumentale.

Lo spettacolo completo nella grande interpretazione di Dolores Del Rio, verrà replicato ancora oggi domenica dalle ore 14 ed a prezzi normali, perchè, come è risaputo, il prezzo festivo è stato abolito.

I numeri del lotto

Estrazione del 26 gennaio 1929

VENEZIA	60	38	61	16	45
BARI	67	10	49	63	72
FIRENZE	79	52	7	66	36
MILANO	36	47	12	84	88
NAPOLI	11	19	18	73	72
PALERMO	17	72	8	4	66
ROMA	68	4	80	56	81
TORINO	49	46	6	8	66

Cronaca del Carnevale

Il Veglionissimo di stanotte

Il teatro «Puccini» stanotte appariva trasformato in un tripudio tricolore, per il primo Veglionissimo «Tricolore». L'addobbo, su disegno del prof. Coschi ed effettuato dal tappezziere Mattiussi è riuscito signorile ed elegante. La orchestra ha svolto uno scelto repertorio di ballabili. Il teatro, vivamente affollato di dame e cavalieri, è stato animato fino al termine del ballo.

Hanno onorato di loro presenza la benefica serata il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco e il Vicepodestà co. Raimondo de Puppi, accompagnati dal co. Bonanni. Il Comitato del Veglionissimo ha accolto, ossequiando, le personalità.

La terza veglia

Per questa sera si annuncia la terza Veglia danzante al «Puccini». Vedremo così nuovamente affluire gaiamente al teatro «Puccini» dame e cavalieri in numero considerevole.

Ricordiamo che le due rimanenti Veglie si svolgeranno rispettivamente al 3 ed al 10 del prossimo mese; e che al 7 del medesimo avrà luogo la piacevole «Festa delle bambole» ed il giorno 11 la tradizionale grande cavalchina «Festa dei Fiori».

Altre veglie

Stanotte si è svolta animata e gaia la «Veglia delle madrilene» al Club Sociale in via Aquileia.

Per sabato sera 2 febbraio, è indetta la seconda «Veglia Mercurio» nelle eleganti sale della Birreria Moretti.

Da GEMONA
L'eredità Peccol
all'Ospedale Civile e all'Orfanotrofio

(26). — Riteniamo far cosa utile alla cittadinanza, facendo conoscere integrale il testamento della defunta signorina Sofia Peccol spentasi l'altra settimana, donna di alte virtù. Essa volle devolvere tutti i beni della sua famiglia alle Opere Pie di questa città, disponendo la beneficenza come segue:

«Testamento di me Sofia Peccol fu Giovanni da Gemona.

Dispongo per l'epoca di mia morte lasciando la mia sostanza per beneficenza intendendo così di onorare la memoria dei miei cari defunti e di interpretare i sentimenti di bontà e di pietà, che sempre hanno dominato il Loro animo pio e generoso.

Lascio a titolo di legato all'Ospitale civile detto di S. Michele di Gemona la colonia denominata di Rondin in pertinenza di Gemona, nella località Campo Marzazs, comprendente casa padronale fabbricati colonici e circa 30 campi friulani di terreno. Impongo l'obbligo al suddetto Ospitale civile di S. Michele di versare ogni anno alla Congregazione di Carità di Gemona la somma di lire 2500 per disposizione di dar modo all'Ospitale suddetto di meglio sistemare e sviluppare la sua Azienda agricola, perchè le povere ammalate possano trovare in un salutare lavoro un sollievo alle loro sofferenze. Detta Colonia non potrà venire alienata se non in caso di riconosciuta impellente necessità e di evidente indiscutibile grande utilità per l'Istituto. Lascio parimenti a titolo di legato a mia figlioccia e mia cugina Brunetti Ines maritata de Bonfioli Cavalcabò quale mio ricordo, la somma di L. 10 mila come lascio in legato altrettanta somma di L. 10 mila a Di Gaspero Antonio di Luigi. Lego poi alla Congregazione di Carità di Pontebba la somma di L. 50 mila, per essere investite in titoli le cui rendite annue dovranno venire annualmente erogate ai poveri del Comune di Pontebba. Di ogni altra mia sostanza si stabile, come mobile, tutto compreso e nulla eccettuato; nomina ed instituisco Erede Universale l'Opera Pia «Baldissera-Modesti» di Gemona perchè possa meglio esplicare la sua santa Missione di Assistenza all'infanzia e maggiormente a quella che non ha il conforto delle cure dei genitori. Detta Opera Pia dovrà anche prestarsi nel miglior modo possibile perchè gli alunni del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» possano nell'intervallo fra le lezioni della mattina e quelle del pomeriggio avere un luogo di ritrovo ed una modesta refezione al minor costo possibile. Desidero anche che la predetta Opera Pia «Baldissera-Modesti», qualora ne avesse i mezzi, venisse incontro anche ai bisogni degli altri Asili Infantili del Comune di Gemona e specialmente a quello di Piovega, semprechè essi rispondano degnamente al loro compito ed inspirino la loro azione ai più rigidi e severi sentimenti di vera religione e di amore di Patria. Mio vivo desiderio è che la Opera Pia erede raccolga in una stanza tutti i ricordi di mia famiglia e gelosamente li conservi.

Nulla altro ho da soggiungere. esprimo i sensi della mia gratitudine alle persone che mi hanno fatto del bene, perdono a quelle che mi hanno fatto del male e nella serena pace dell'oltre Tomba spero quiete alle tante angoscie che hanno travagliato la mia mortale esistenza.

Gemona, li 10 luglio 1926.

Peccol Sofia fu Giovanni».

Le disposizioni testamentarie sono state deposte negli archivi del Notaio cav. dott. Liberale Celotti.

BALLO DEL DOPOLAVORO

Una grande veglia è indetta per domani 27 nella sala del Dopolavoro. Un nuovo repertorio di ballabili sarà eseguito dall'orchestra Lenuzza rinforzata da ottimi elementi cittadini.

CINEMATOGRAFO

Domani al Teatro Sociale si darà il grande film «I lavoratori del Volga». Suonerà l'orchestra cittadina.

SESSANTA CENTIMETRI DI NEVE

La neve qui da noi ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri arrestando completamente il traffico cittadino. L'opera di sgombero procede alacremente e le comunicazioni stradali sono già riattivate.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Fra Libri e Riviste

Il N. 4 del «Giornale dell'Arte», che esce in tutta Italia e all'Estero oggi, 27 gennaio, reca i seguenti articoli:

I quarant'anni teatrali di Lopez - Il credo di un autore drammatico celebre — di Augusto de Angelis.

Gli uomini della Rivoluzione: Achille Starace — di Alfredo Violante.

Da «Il Mistero di Persefone» di Ettore Romagnoli — di Ettore Romagnoli.

Letàvitza - Leggenda ucraina — di Alessandro Amfiteatroff.

Panorami - La giovane letteratura siciliana — di Pietro Mormino Arcoleo.

Addio, Romagna (lirica) — di Domenico Mantellini.

Consensi e dissensi — di Balilla Pinchetti.

Luigi Orsini commemora M. E. Bossi al Liceo Musicale di Bologna.

Musco — di Mariani dell'Anguillara.

Profili - Uno, della «camerata parmense»: Gastone Zùccoli — di Giuseppe Silvani.

I segreti e il genio di Stradivari - Una lettera del prof. Camelli.

Meryon — di Ferdinando Garibaldi.

La Basilica trecentesca di San Giusto a Trieste — di Aldo Tassini.

I nostri artisti: Guido Cadorin — di Raoul Viviani.

Mostre milanesi — Viviani.

Note settimanali - In margine ai teatri — di a. d. a.

Teatri di Milano: Una celebrazione ed una esumazione (bev.) — «Casanova a Venezia» di PickMangiagalli e Adami alla Scala (dino Bonardi) — Due novità al Principe (Vice).

Concerti milanesi — Minime letterarie — Sulla coffa — Musica e musicisti — Scampoli — Motivi.

Ricche illustrazioni — Caricature di Mateldi ecc.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 26 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	733.89	733.65	740.95
Pressione al mare	741.09	741.24	751.77
Temperatura	-1.7	1.8	0.2
Umidità (0-100)	64	64	69
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 2,2

Temperatura minima: — 3,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Vasta area di depressione dal Baltico al Mediterraneo con minimo sul medio Tirreno.

Probabilità: Annuvolamenti frequenti su tutta l'Italia; piogge quasi generali, nevicate sulle regioni settentrionali e centrali. Venti piuttosto forti intorno nord sull'Italia superiore; occidentali sulle isole e sul basso Tirreno occidentale; alquanto forti altrove. Temperatura in diminuzione sull'Italia superiore, stazionaria altrove. Mare: agitato o molto agitato il medio e basso Tirreno e l'Ionio, alquanto agitato altrove.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.58 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15 59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.30.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale-Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 18.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31

(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.46 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile